

Messaggio

numero

7461

data

29 novembre 2017

Dipartimento

TERRITORIO

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 9 maggio 2017 presentata da Cleto Ferrari “Rappresentanti del Cantone nel PUC Parco del Piano di Magadino. Ristabiliamo un minimo di funzionalità organizzativa come previsto dalle schede di Piano Direttore”

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

la mozione esprime critiche riguardanti i rappresentanti del Cantone nella Fondazione Parco del Piano di Magadino, oggetto di decisione del Consiglio di Stato il 30 novembre 2016 (risoluzione n.5330).

Giova ricordare che la Fondazione Parco del Piano di Magadino (in seguito Fondazione) è stata formalmente costituita il 12 ottobre 2016 quale Ente gestore del Parco del Piano di Magadino. Essa ha per scopo l'attuazione dell'omonimo Piano d'utilizzazione cantonale (PUC-PPdM), approvato dal Gran Consiglio il 18 dicembre 2014.

Il PUC-PPdM dedica un intero capitolo alle caratteristiche e al ruolo della Fondazione: i compiti e le future attività sono, infatti, largamente descritte e codificate nel rapporto di pianificazione (cfr. cap. 3: Ente Parco). La composizione del Consiglio di Fondazione riprende quella già positivamente sperimentata con il gruppo di Conduzione politica che ha supervisionato e accompagnato lo sviluppo del progetto tra il 2009 e il 2012. Essa è ora codificata dalle norme di attuazione, in particolare nell'art. 10, secondo il quale il Consiglio "si compone di 17 membri, e meglio 7 rappresentanti dei comuni (...), 2 rappresentanti del Cantone, 1 membro del Consorzio correzione fiume Ticino, 2 membri per gli enti regionali di sviluppo, 2 membri per gli enti turistici locali (ora organizzazioni turistiche regionali), 2 membri per le associazioni agricole e 1 membro per quelle di protezione ambientale".

Non è dunque il Piano direttore lo strumento di riferimento per la composizione del Consiglio di Fondazione, come erroneamente assunto dalla mozione. La scheda R11, infatti, assegna compiti di carattere generale ai diversi servizi dell'amministrazione e ai comuni, compiti che riguardano la pianificazione dell'intero comprensorio del Piano di Magadino. Essa è silente – e non potrebbe essere diversamente poiché cronologicamente precede di molti anni il PUC-PPdM – sulle caratteristiche e i compiti dell'ente chiamato a gestire il futuro Parco del Piano di Magadino.

Secondo gli statuti della Fondazione, il Consiglio di Stato è autorità di nomina dei membri del Consiglio di Fondazione. Tale funzione è stata per l'appunto esercitata con la citata decisione del 30 novembre 2016.

Nel designare i membri del Consiglio, il Governo ha tenuto in considerazione le proposte dei diversi attori interessati, la natura giuridica della Fondazione quale ente indipendente, i compiti assegnati dal PUC-PPdM, nonché il ruolo di conduzione politica – non tecnica – del Consiglio di Fondazione (cfr. art.10 NAPUC).

Proprio in virtù di quest'ultimo aspetto, nel designare i propri due rappresentanti, il Governo ha optato da un lato per la presenza di un solo funzionario nel Consiglio (importante per i contatti con l'amministrazione cantonale, soprattutto nei primi anni di attività) dall'altro per quella di una figura esterna legata alla realtà imprenditoriale e agricola del Piano di Magadino.

Il primo obiettivo è stato raggiunto con la nomina di un funzionario dirigente appartenente alla Sezione dello sviluppo territoriale (SST), del Dipartimento del Territorio. La Sezione è il referente amministrativo per l'accompagnamento e per la gestione dei finanziamenti cantonali e federali legati ai diversi Piani di utilizzazione cantonali. Nell'esercitare questi compiti, per la natura intedisciplinare dei compiti ad essa assegnati, la SST sviluppa regolari e costruttive relazioni con le diverse unità amministrative di tutti i dipartimenti. Le critiche della mozione su questo aspetto appaiono pertanto immotivate. Il rappresentante scelto, inoltre, è ingegnere agronomo e cura da più di un ventennio progetti e temi inerenti alla realtà del Piano di Magadino, che comportano sinergie con il settore primario.

Per la designazione del secondo rappresentante il Consiglio di Stato si è orientato su una persona da decenni titolare di un'azienda agricola nel Piano che, nel corso dell'elaborazione del PUC, ha dimostrato un grande impegno a favore del Piano di Magadino e del settore primario.

Il Governo ha quindi proceduto a delle scelte coerenti con le basi legali in vigore e pienamente in linea con gli indirizzi del PUC e le sue finalità, nel pieno rispetto e considerazione degli interessi dei vari settori interessati.

Richiamato quanto espresso in precedenza, il Consiglio di Stato ritiene che la richiesta formulata dalla mozione non vada accolta.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Manuele Bertoli

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Annessa: Mozione 9 maggio 2017

MOZIONE

Rappresentanti del Cantone nel PUC Parco del Piano di Magadino. Ristabiliamo un minimo di funzionalità organizzativa come previsto dalle schede di Piano Direttore

del 9 maggio 2017

Il Consiglio di Stato recentemente ha nominato quali rappresentanti in seno alla Fondazione del Parco del Piano di Magadino, la cui nomina è di sua competenza, il rappresentante dell'Ufficio natura e paesaggio, Ufficio del Dipartimento del territorio e, al posto di un rappresentante del Dipartimento delle finanze e dell'economia (previsto dalle schede di Piano Direttore) a cui compete la messa in campo della politica agricola e in generale della politica economica comprensiva del turismo, ha nominato una figura estranea all'amministrazione cantonale.

È indiscutibile l'importanza economica e agricola del Piano di Magadino, per dimensione e per sinergie con il resto dell'agricoltura cantonale nel settore primario. Da qui deriva la necessità che le politiche economiche e ambientali, e di riflesso agricole, che concerneranno il parco debbano essere coordinate con quella cantonale e federale. (cfr. Riccardo Crivelli *"Il sistema agricolo ticinese"*).

La scelta di non nominare un rappresentante del DFE è pertanto incomprensibile e porta ulteriore caos nella funzionalità interna dello Stato e delle sue strutture esterne. Ad una già evidente difficile coordinazione tra i Dipartimenti, Divisioni, Sezioni e Uffici ora sembra che addirittura all'interno dello stesso Consiglio di Stato si venga meno a elementari principi di coordinazione della corpora risorsa umana rappresentata dall'Amministrazione cantonale.

Le Schede di piano Direttore, da cui deriva a cascata l'applicazione territoriale, spesso, al momento dell'applicazione, mostrano difetti nel coordinamento interno delle risorse disponibili e delle politiche da attuare. Ad esempio non è da sorprendersi se il progetto Parco Adula non è stato recepito correttamente dalla popolazione e poi bocciato in votazione. L'istanza responsabile dell'applicazione della scheda P5 è stata esclusivamente la Sezione dello sviluppo territoriale e della mobilità (SSTM) del Dipartimento del territorio, quando sappiamo benissimo che la componente antropica più importante dei parchi è quella agricola. La SSTM non è in grado di recepire le problematiche antropiche! Il suo operato è stato pertanto subito da parte della popolazione come imposizione e mancanza di riconoscimento della cultura e delle prestazioni della popolazione residente. Quale ex Segretario agricolo dell'Unione contadini ticinesi potrei portare altri innumerevoli esempi di merito.

Non facciamo lo stesso errore con il PUC Parco del Piano di Magadino. La scheda R11 concernente il Piano comprensoriale del Piano di Magadino designa come istanze responsabili nell'applicazione la Sezione dello sviluppo territoriale e la Sezione della promozione economica. Questo Parco occuperà quello che è definito come granaio del Ticino, comprensorio che per dimensioni esplica effetti su tutta la rimanente agricoltura cantonale.

I compiti affidati alla struttura organizzativa parco (fondazione) sono di rilevanza ambientale, agricola e turistico ricreativa. Almeno due ambiti hanno una netta rilevanza di competenze del Dipartimento delle finanze e dell'economia. La scelta fatta dal Consiglio di Stato di rappresentare solo il Dipartimento del territorio e di escludere il Dipartimento delle finanze e dell'economia non è funzionale e addirittura non è coerente con la Scheda di Piano Direttore!

Alla base di queste riflessioni chiedo al Consiglio di Stato che i rappresentanti dello Stato in seno alla Fondazione parco del Piano di Magadino siano, coerentemente con quanto previsto dal quadro legale, pianificatorio e organizzativo, uno appartenente al Dipartimento del territorio e uno appartenente al Dipartimento delle finanze e dell'economia. Evitiamo di ripetere gli stessi errori, come ad esempio quelli commessi con il Parco Adula.

Cleto Ferrari